15

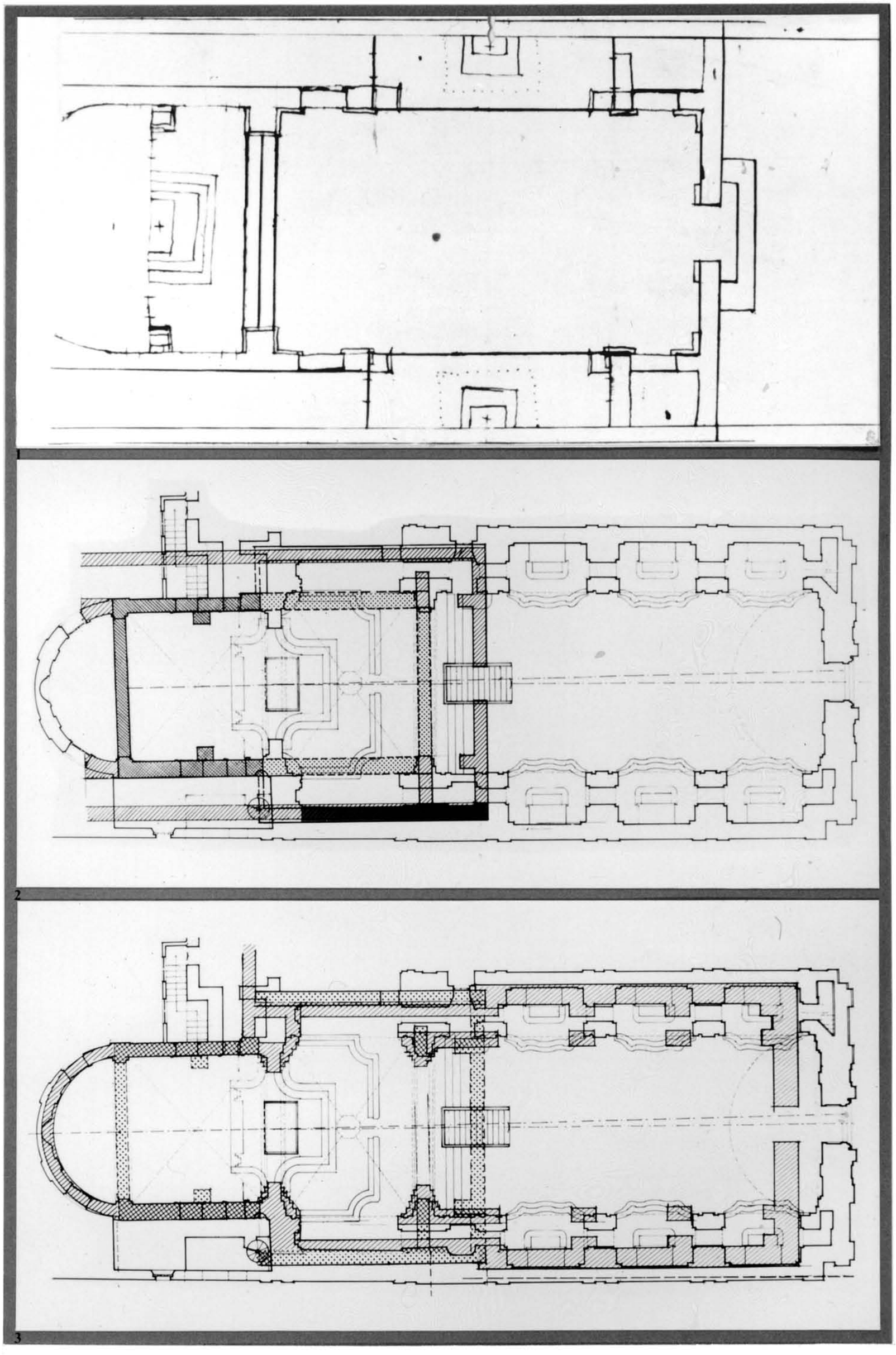
SS. PAOLO E BARNABA DALLA CHIESA MEDIEVALE ALLA BASILICA DELLA CONTRORIFORMA

L'ampliamento e, di fatto, la progettazione della chiesa dei SS. Paolo e Barnaba, è uno dei primi incarichi milanesi di Galeazzo Alessi, ottenuto grazie all'interessamento di Domenico Sauli.
Nel 1561 l'architetto perugino presenta un progetto per il coro, mentre è stato accertato che nel 1567 la facciata era ancora alta un solo piano. Egli interviene sull'ampliamento provvisorio già parzialmente attuato dai chierici di San Paolo su l'originaria chiesetta medievale di San Barnaba in Brolio. Il fatto che essa abbia conservato comunque, nelle successive fasi storiche, lo stesso orientamento rispetto al tessuto urbano, conferma l'ipotesi che si sia trattato di interventi successivi su di un nucleo originario che si ritiene corrisponda all'attuale coro. Un primo progetto, redatto nel 1547 dai Barnabiti, nasce come ipotesi provvisoria di sistemazione che sarà realizzata, come attestano i documenti, nell'arco di soli due mesi. L'Alessi, come in altre occasioni, elabora un progetto che tiene conto dei fatti edilizi preesistenti, e dunque, nel caso in esame, contemporaneamente sia della struttura originaria che delle successive modificazioni apportate dai barnabiti; in tal senso egli utilizza i fianchi murari esistenti della vecchia navata e allunga la chiesa fino a via della Commenda.
Nell'accettare i condizionamenti progettuali impostigli, G. Alessi adotta soluzioni architettoniche per lui inconsuete, in particolare nel coro e nella zona presbiteriale. Nel primo caso egli utilizza le strutture murarie esistenti e, imponendo una volta a crociera, risolve il duplice problema dell'illuminazione e del collegamento tra la copertura del coro e quella dell'abside. L'impostazione di una volta a padiglione, su pianta rettangolare, disposta trasversalmente all'asse della chiesa gli consente inoltre di simulare una sorta di transetto la cui realizzazione era impossibile a causa dei notevoli problemi economici dei barnabiti.
Il carattere di ricerca tipologica, trattandosi di definire quella che comunemente viene indicata come la basilica della riforma, oltre ai problemi economici e di intervento su di una preesistenza, danno ragione della non raggiunta sintesi fra le parti, cosicché coro, presbiterio e navata appaiono prive di coerenza sia sul piano spaziale che su quello tecnologico, ciononostante tale progetto rappresenta una importante anticipazione dei risultati ottenuti più tardi dal Tibaldi con il San Fedele e dal Vignola con il Gesù.

"SS. PAOLO E BARNABA" FROM THE MEDIEVAL CHURCH TO THE BASILICA OF THE COUNTER REFORMATION

The enlargement and the actual design of the S. Paolo Church are one of Galeazzo Alessi's first assignments in Milan, obtained thanks to Domenico Sauli.
In 1561, the Perugian architect presented a project for the chancel, however, documents prove that in 1567, the façade was still one-floor high. Alessi started his work on what represented the temporary enlargement of the original small medieval church of S. Barnaba in Brolio, that had already been partially carried out by St. Paul's clergy. Having preserved the same direction with respect to the urban scheme, throughout the various historical phases, confirms the hypothesis of successive works executed on an original core, esteemed to be the chancel. The Barnabites drafted a first design in 1547, envisaging a temporary restructing carried out in just two months, as documents testify. Alessi worked out a project – as in similar cases – keeping into account the preexisting architectonic structures, and namely in this church, both the original structure and the successive modifications by the Barnabites. Hence, he extended the church to "Via della Commenda", along the existing wall flanks of the old nave.
Having accepted the design conditions imposed, Galeazzo Alessi adopts unusual — according to his standards — architectonic solutions, particularly in the chancel and the presbyterial areas. In the former, he uses the existing walls and, by means of a cross vault, he solves the two-fold problem of lighting and connection between both the chancel and the apse's cover. A pavilion vault on a rectangular base, transversally located with respect to the church's axis, simulates a sort of transept, that he could not build due to serious economic problems of the Barnabites.
The typological character of the research, aiming at defining what is commonly considered as the Basilica of the Counter Reformation together with the economic problems and those of working on a preexisting structure, explain the failed synthesis between the parts, thus the chancel, the presbytery and the nave seem to lack both a spacial and technological harmony. However, the project represents an important anticipation of the results that Tibaldi later obtained in "San Fedele" and Vignola in the "Gesù" church.

1. *Disegno conservato nell'archivio del Collegio di S. Barnaba* (cartella M) *che si ritiene indicativo dell'ampliamento progettato nel 1547 dai Barnabiti.*
2. *Confronto con la chiesa odierna.*
3. *Il progetto alessiano in un confronto con la chiesa esistente dopo l'ampliamento del 1547 e con la sovrapposizione della pianta odierna della chiesa.*

CRONOLOGIA

1561, febbraio — I fratelli (di S. Barnaba a Milano) discutono della fabbrica della chiesa *"con diversi discorsi e con diversi pareri; et perché s'ha consultato con il signor Galeazzo, fu concluso... che se seguitasse il parere et disegno d'esso signor Galeazzo... "*